

Due giornate di impegno viste dal fronte CasaPound, mentre antifascisti giocavano alla guerriglia urbana (Un militante)

Date : 23 Ottobre 2017



Un'altra edizione di "**Mediterranea**" è volta al termine. La *festa regionale* di **CasaPound** chiude il cerchio delle sedi presenti in **Sardegna**: *Sassari* (2015), *Carbonia* e *Cagliari* (2017). L'impostazione è sempre la stessa da tre anni: politica, escursioni, cultura, storia, musica, comunità.

Quest'anno si è partiti però con una novità: la *donazione del sangue* in collaborazione con *Grimes* nella ricorrenza della *strage di Gorla*, iniziativa che *CPI* porta avanti da anni in tutta Italia per commemorare i 184 bambini che vi persero la vita a causa dei bombardamenti americani del 1944. Poi, c'è stata l'inaugurazione della sede ufficiale di **Carbonia**. I dirigenti nazionali presenti, i vicepresidenti nazionali **Simone Di Stefano** e **Andrea Antonini**, hanno voluto visitare la *miniera di Serbariu* per ripercorrere uno dei luoghi più significativi di quella che fu la grande *sfida industriale dell'Italia fascista*.



Il giorno seguente, è stata la volta di **Cagliari**. La mattina nella *Sella del Diavolo* un'escursione intitolata "*Sulle tracce della Dea Venere*", tra i resti dell'antichissimo tempio dedicato alla *Venere Ericina* sito in cima al *promontorio di Sant'Elia*. Un'escursione che, come le precedenti su *Monte d'Accoddi* e *Monte Sirai*, ha avuto una valenza fortemente identitaria e va inquadrata nell'ottica di ripristinare quella **connessione millenaria che lega un popolo ad una terra**: da sottolineare a tal proposito l'ipotesi che proprio la *Sella di Venere* (*da secoli 'diavolizzata'*) possa essere considerata il *primo vero sito fondativo della città di Cagliari*, supportata da alcune iscrizioni di età fenicio-punica ritrovate in loco. Di pomeriggio, in *via La Nurra* per l'**inaugurazione della sede** e la conferenza "*Gramsci fascista: storia di una damnatio memoriae*" con lo storico *Angelo Abis*, utile a restituire un volto al **fratello fascista di Antonio Gramsci, Mario**, cancellato dalla storia perché fervente nazionalista, *federale del fascio di Varese* e coerente con le sue idee a costo di patire la prigionia di guerra in *Australia* per cinque anni, per poi morire in esilio a *Castelluccio di Stabia* nel *1937*. **Cagliari** è una città dal peso storico e culturale importante, che ha dato il suo contributo alla storia italiana e internazionale.



La serata è proseguita con la **fiesta**, terminata nella notte in un quartiere blindato dalle *forze dell'ordine*: mezzi blindati e due elicotteri hanno attirato la curiosità degli abitanti del quartiere. Un **autogol clamoroso** da parte degli *antifascisti* (*pensato nella sede da dove partono questi cortei dell'odio antifascista, l'ex scuola Manno occupata in via La Marmora*) che pensavano di **esportare la guerriglia urbana** in un quartiere dove *CasaPound* opera da mesi, ricevendo l'appoggio dei residenti che hanno contribuito persino all'individuazione della sede. *Is Mirrionis* non è il centro di Milano dove la cagnara è tollerata, dove le vetrine infrante e i cassonetti bruciati non convincono gli abitanti ad organizzarsi per **allontanare la minaccia dei teppisti**. E se non ci fossero state le *forze dell'ordine* lo spettacolo sarebbe stato sicuramente un altro.

Aprire **due sedi in due giorni** alla presenza di centinaia di persone, con attività culturali, solidali, ludiche non può che segnare contemporaneamente un traguardo ed un nuovo punto di partenza per **CasaPound Sardegna**, che cresce e si evolve, anno dopo anno, con i suoi nuclei militanti sparsi in tutte le provincie, con i suoi nuovi avamposti, senza un euro di finanziamento pubblico, come quelli percepiti dai grandi partiti o dagli studenti fuori corso da decenni che parassitano nell'ambito dell'associazionismo e occupano stabili comunali per diletto. *Ad maiora*.

Un Militante di CasaPound Sardegna

(admaioramedia.it)